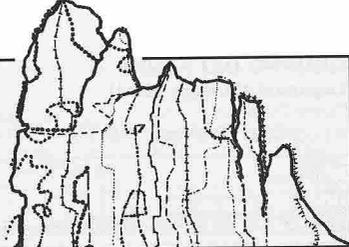


# SATIRALP



# UNA MONTAGNA DI VIE

a cura di Massimo Bursi, Toni Feltrin e Marco Valdinoci



## GRUPPO DELLE MARMAROLE

### Monte Peronat (2409 m)

Parete Ovest  
via "La lepre solitaria"



g.a M.Venzo e M.Carone 17 agosto 2001

**Dislivello:** m 200

**Difficoltà:** TD + con passaggi di VI+

**Materiale:** 2 corde da 50 m, dadi e friends.

**Accesso:** dal rifugio Chiggiato per sentiero segnato n. 262 sino a poco sotto forcella Peronat; risalire un canale ghiaioso tra un avancorpo e la parete Ovest sino alla sinistra di una fessura-camino sotto un enorme tetto giallo ad arco (chiodo di partenza sulla sinistra del canale).

**Itinerario di salita:** 1. Si supera subito uno strapiombo grigio e si continua in verticale sino ad una placconata gialla sotto l'enorme tetto. Obliquare verso destra sino ad una comoda sosta all'inizio di uno scuro camino. (35 m, VI-, V+ con 2 ch. e 2 spit e con 1 ch. e 1 spit di sosta)  
2. Seguire il camino, superare un passaggio strapiombante e sostare quindi all'interno. (30 m, V, IV+, III con 1 ch. e 1 ch. e 1 spit di sosta)

3. Non proseguire all'interno del camino (roccia friabile) ma salire lo spigolo di sinistra e poi per pareteina portarsi sin sotto il tetto che poco più in alto chiude il camino. (30m, III, IV con 1 ch. e 1 ch. e 1 spit di sosta)

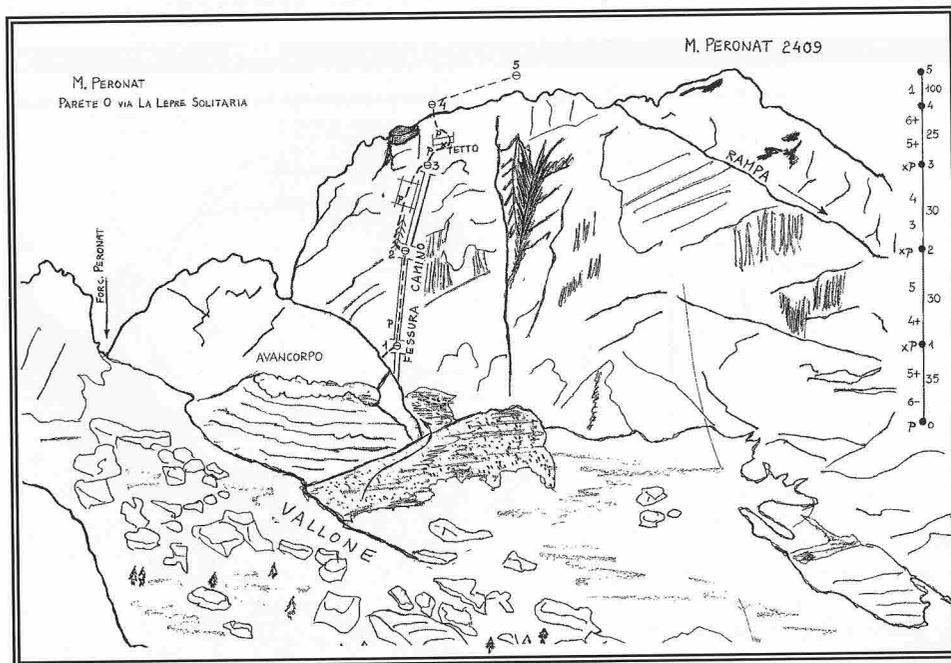
4. In verticale per alcuni metri poi obliquare su placca verso destra sino alla radice del tetto; superarlo sulla destra con movimento atletico poi più facilmente per boccette alle ghiaie sommatali. (25 m, V+, VI+ con 2 ch. e 1 spit e spuntone di sosta).

5. Facilmente senza percorso obbligato per boccette e ghiaie seguendo una rampa alla cima. (100 m).

**Discesa:** dalla cima scendere sino ad imboccare sulla sin. orografica un largo canale rampa che scende in versante Ovest; seguirlo all'interno o sulla destra per balze erbose sino ad un catino ghiaioso dove scende rapidamente. Di qui abbandonare la discesa e piegare a sinistra risalendo facili rocce per circa 50 metri sino a sbucare su una selletta erbosa. Per un altro canale del versante Ovest scendere sino alle ghiaie sottostanti. Per prato inclinato e mughi al sentiero n. 262. Questa via di discesa dovrebbe coincidere con la via Pomarici alla parete Ovest. (Ore 1).

*Soste e passaggi sono attrezzati con chiodi normali e spits. Roccia buona. L'itinerario è stato aperto in mezza giornata. Da consigliare per periodi di tempo incerto.*

Scheda e schizzo di Mario Carone



## GRUPPO DEI FANIS Lagazuoi Nord (m 2804)

Parete Ovest  
via Consiglio - Dall'Oglio - Micarelli



P. Consiglio, M. Dall'Oglio e G. Micarelli 1954

**Dislivello:** 300 m

**Difficoltà:** D



M. Frison e M. Carone 28.7.2002

**Materiale:** normale dotazione alpinistica. Utili martello, qualche chiodo e friends di misura media.

**Accesso:** dal rif. Lagazuoi seguire il sentiero n.20 in direzione del biv.dalla Chiesa. Giunti in prossimità del largo ghiaione compreso tra la Torre Buffa e il Lagazuoi Nord, un canale detritico posto a destra e che rasenta il basamento della parete Ovest, consente di pervenire senza tanta fatica alla cengia rocciosa alla base della parete, sulla verticale di una colata nera. Traversare verso destra sino all'inizio di due evidenti diedri - fessura (sosta su clessidra). Ore 0,50/1.

**Itinerario di salita:** 1. In verticale per il destro dei due diedri - fessura, proseguire quindi su placca e poi superare un corto caminetto da cui si esce a destra per parete sino ad un terrazzino di sosta. (40 m, IV, IV+ con 2 ch. di sosta)

2. Salire obliquando inizialmente verso destra per parete a rampa e poi piegare a sinistra sino ad un accennato caminetto che si risale sin sotto una fascia strapiombante gialla. (35 m, III con 1 ch. E 3 ch. di sosta)

3. Traversare obliquando verso sinistra superando una non facile pancetta sino ad una lunga cornice da cui ha inizio una verticale placconata di roccia gialla-nera. Salire in verticale (esposto) con splendida arrampicata (roccia ottima) sino ad una cengetta con nicchia a sinistra. (45 m, IV+ sostenuto con 4 ch. e 3 ch. di sosta)

4. Spostarsi a sinistra e superare lo strapiombo costituito dalla nicchia, poi facilmente seguire una rampa che conduce sotto un verticale camino nero. (35 m, IV, III con 1 ch. di sosta)

5. In verticale lungo la profonda spaccatura del camino per circa 10 m e dove possibile uscire sulla destra seguendo inizialmente uno spigoletto giallo. Poi per diedro sin sotto un grosso masso che più in alto lo chiude; uscire direttamente con non facile passaggio (roccia liscia) e immettersi in una profonda gola con ghiaie e blocchi instabili che viene risalita sino ad una terrazza ghiaiosa stando a destra sotto una zona strapiombante. (55 m, III+, IV+, II con 1 ch. di sosta)

6./7. invece di salire il friabile camino giallo con blocchi malsicuri posto a sinistra che conduce poi ad una cengia conviene traversare a destra per marcata cengia (ometti) per circa 70 metri sino ad una conchetta di roccia grigia alla base di un lungo camino interrotto poco più in alto da una cengetta. (70 m, elementare, sosta con clessidra)

8. Superare il tratto iniziale del camino strapiombante ma non difficile sino alla cenetta con grosso spuntone sul quale si può sostare. Da qui traversando verso destra per circa 20 metri si può raggiungere senza difficoltà l'uscita della "via del Drago". (15 m IV, III con spuntone di sosta)

9. Proseguire seguendo la continuazione del camino superando un difficile e friabile tratto strapiombante non protetto, poi con minori difficoltà si termina la salita ad una larga cengia con resti di baraccamenti militari di guerra poco sotto la cima (35 m, IV+, III con spuntone di sosta).

**Discesa:** percorrere la cengia verso la sinistra orografica sino ad una crestina con resti di una postazione; girare sul versante Sud - Est seguendo tracce e ometti sino ad un ripido canale che scendendo conduce sotto forcella Grande al sentiero 20 B. per esso di vallare al passo Falzarego (Ore 1,30 -2).

*Via frequentata ma non si fa coda. Le soste sono attrezzate, alcune da migliorare; le protezioni lungo la via sono comunque scarse. La sola lunghezza chiave è ben protetta. Roccia nel complesso buona ma con tratti malsicuri nella zona alta a causa di una recente frana.*

Scheda e schizzo di Mario Carone

